



REGIONE LIGURIA

LE DINAMICHE ECONOMICHE
DEL

PROGETTO INNOLABS

note di sintesi sui caratteri e le
dinamiche economiche

Le dinamiche economiche del
**PROGETTO
INNOLABS**



**Note di sintesi sui caratteri
e le dinamiche economiche**



Laboratoires de gouvernance pour l'innovation et le développement local soutenable

PROGRAMMA OPERATIVO "ITALIA-FRANCIA MARITTIMO"
Fondi strutturali 2007-2013

PROGETTO INNOLABS

"Laboratori di governance per l'innovazione e lo sviluppo locale sostenibile"

Il Progetto Innolabs ha come finalità lo sviluppo di modelli innovativi di governance locale per l'attuazione di politiche territoriali e ambientali capaci di favorire:

- Lo sviluppo socio-economico dei territori;
- Accrescere la coesione e la competitività dello spazio di cooperazione transfrontaliero;
- Promuovere strategie di sviluppo innovative basate sul principio della sostenibilità.

Il Progetto prevede da parte dei partner lo sviluppo di azioni locali in grado di sperimentare nuovi modelli di governance.

Le azioni pilota della Regione Liguria sono:

1. Valorizzazione archeologica del territorio imperiese attuato direttamente da Regione Liguria;
2. Valorizzazione dei territori interni della Valfontanabuona - attuato direttamente da Regione Liguria;
3. Politiche per l'inclusione sociale attuato da Provincia di La Spezia.

Scopo del progetto: definire soluzioni che consentono di mettere a sistema le esigenze delle Amministrazioni locali soprattutto nella gestione delle attività che necessitano di una innovazione delle procedure.



Valorizzazione archeologica dell'imperiese

Il territorio di Intervento è la fascia costiera che va da Arma di Taggia a Sanremo, estendendosi all'interno fino al centro storico di Taggia.

In tale territorio esistono reperti archeologici, in parte studiati e in parte da esplorare, che sono poco conosciuti e difficilmente fruibili.

L'obiettivo è partire da queste realtà per costruire un progetto di valorizzazione.

Saranno realizzati dei forum locali con gli stake holder interessati da vari punti di vista alla costruzione del progetto.

I temi sono:

- L'innovazione della gestione organizzativa dell'offerta culturale;
- L'impiego di nuove tecnologie avanzate per la fruizione mediatica del patrimonio;
- La sperimentazione di forme di monitoraggio;
- Le azioni formative e comunicative per il riconoscimento sociale dei valori del paesaggio.

Attorno a questi temi si dovranno suscitare e far emergere specifiche azioni progettuali che potranno attivare futuri bandi con le risorse via via disponibili.

TOSCANE LIGURIE SARDAIGNE CORSE



Il Progetto INNOLABS è curato dalla Regione Liguria settore Programmi Urbani Complessi - dirigente arch. Giovanni Gaggero

Elaborazione a cura di CAIRE
con la consulenza storica di:
Alessandro Giacobbe e Daniela Gandolfi

Regione Liguria

PROGETTO INNOLABS: VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

Note di sintesi sui caratteri e le dinamiche economiche della provincia di Imperia

Gli interrogativi posti dalla crisi	pag.	2
I conti economici territoriali	"	4
Il mercato del lavoro	"	6
Il tenore di vita	"	7
L'apertura dei mercati	"	7
L'indice di sviluppo umano	"	8
I Sistemi Locali del Lavoro	"	10
I caratteri economici dei comuni nelle aree di interesse	"	12
Scheda anagrafica dei caratteri socio economici e territoriali comuni dell'area di studio		
Scheda anagrafica dei caratteri socio economici e territoriali – comuni fuori dall'area di studio		

Gli interrogativi posti dalla crisi

E' parso utile accompagnare il percorso di esplorazione della governance possibile per un progetto di valorizzazione del patrimonio archeologico della provincia di Imperia fornendo ai partecipanti al percorso stesso qualche sintetica informazione sul contesto economico entro il quale il progetto deve prendere vita.

Per questo nelle pagine seguenti sono raccolte alcune informazioni e esposte alcune considerazioni essenziali sui caratteri e le dinamiche dell'economia imperiese, informazioni e considerazioni che naturalmente vogliono fare solo da sfondo allo sviluppo delle considerazioni più direttamente rivolte alla valorizzazione culturale di cui il progetto si alimenta.

Prima di entrare nel merito di ciò che le informazioni disponibili sulla situazione socio-economica della provincia di Imperia consentono di argomentare è bene ricordare che buona parte del patrimonio statistico ed informativo disponibile nel dettaglio provinciale (e sub-provinciale) fa riferimento al periodo antecedente la crisi economica che si è abbattuta sull'economia nazionale (e non solo) negli ultimi due anni.

Tenuto conto anche di questo è opportuno avanzare da subito alcune considerazioni basilari per interpretare le tendenze possibili tenuta del sistema economico locale. Innanzitutto parliamo di un sistema economico che si ha basato molte delle sue carte sulle costruzioni (quasi il 20% degli addetti al 2008, prima della crisi).

Non è difficile pensare che questa composizione del prodotto necessariamente dovrà cambiare, data la sensibilità del mercato immobiliare alla crisi, nel momento di recessione generale dell'economia, cui vanno aggiunte le difficoltà specifiche del settore edile. Difficilmente in futuro questo comparto sarà in grado di assorbire un quinto dei lavoratori dell'area come succede oggi, ponendo tematiche rilevanti di riorganizzazione del sistema produttivo imperiese.

Muovendosi, come fa INNOLABS, nello spazio dell'area "litoranea" (virgolettata perché la ricerca storica ha comunque risalito i corsi dei fiumi Impero e Nervia, a ricomprendere anche i comuni del loro entroterra) nella quale si trovano i comuni con siti di interesse del progetto, si deve considerare che un simile progetto di valorizzazione dei siti archeologici può avere diverse ripercussioni su più settori economici.

Innanzitutto il possibile valore aggiunto del progetto è proiettato verso il settore terziario, in primis le strutture ricettive che potrebbero godere di grandi benefici da un impulso al turismo diretto ai siti di interesse archeologico, e con esso l'indotto che porterebbe simili vantaggi al commercio e ai servizi alla persona.

Nello specifico di una provincia come quella di Imperia, in cui l'agricoltura ha ancora un ruolo fondamentale, andranno anche valutate possibili sinergie tra un turismo legato al territorio come quello destinato ai siti archeologici e la valorizzazione dello spazio rurale con le sue produttive fortemente radicate nella economia agro-alimentare e, in special modo, il circuito dei prodotti tipici.

Tanto il turismo che l'agricoltura sono settori caratterizzati da processi di obsolescenza funzionale, da rischi di declino e riduzione del patrimonio di imprenditorialità anche significativi, ma al tempo stesso da segnali in controtendenza di innovazione e riorientamento dell'offerta che sarebbe sciocco sottovalutare e che un progetto di valorizzazione culturale deve assolutamente affrontare.

I conti economici territoriali

La serie storica del valore aggiunto provinciale relativa ai primi anni del nuovo secolo, messa a confronto con quello regionale, permette di entrare nei meccanismi che hanno caratterizzato l'economia del sistema imperiese nell'ultimo periodo.



Tabella 1 Valore aggiunto in provincia di Imperia e in Regione 2004-2008

Province e Regioni	anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi			Valore aggiunto ai prezzi base - Totale	
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi		Totale servizi
IMPERIA	2004	265	249	337	586	1.299	1.161	802	3.262	4.113
IMPERIA	2005	277	265	332	597	1.331	1.202	825	3.358	4.232
IMPERIA	2006	261	277	341	618	1.398	1.294	869	3.560	4.440
IMPERIA	2007	254	362	427	788	1.589	1.454	936	3.979	5.021
IMPERIA	2008	248	361	421	782	n.d	n.d	n.d	4.125	5.154
LIGURIA	2004	612	3.881	2.145	6.026	10.198	10.111	7.772	28.082	34.720
LIGURIA	2005	635	4.072	2.053	6.125	10.399	10.553	7.987	28.939	35.699
LIGURIA	2006	611	4.387	2.040	6.427	10.323	11.014	8.028	29.365	36.402
LIGURIA	2007	603	5.081	2.188	7.269	11.040	11.629	8.079	30.749	38.621
LIGURIA	2008	569	5.071	2.221	7.292	n.d	n.d	n.d	31.759	39.620

Fonte: Istat, Conti economici territoriali

La crescita del valore aggiunto totale è stata costante dal 2004 al 2008 a livello provinciale e anche nella regione Liguria. L'agricoltura è il comparto che perso peso in termini di valore aggiunto a partire dal 2005. Le costruzioni crescono maggiormente in provincia di Imperia rispetto a quanto avviene a livello regionale, mentre l'industria è in crescita ovunque. Lo stesso discorso vale per il settore terziario, in aumento in provincia ed in regione. Il 2007 è stato l'anno con la crescita più elevata.

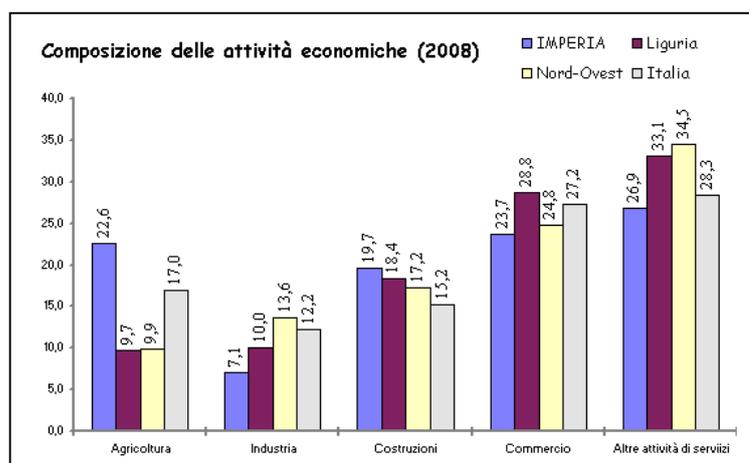
Tabella 2 Occupati a livello provinciale e regionale, serie storica 2002-2006

Province e Regioni	anno	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria			Servizi				Totale
			Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	Intermediazione monetaria e finanziaria: attività immobiliari e imprenditoriali	Altre attività di servizi	Totale servizi	
Imperia	2002	6,8	5,1	6,6	11,7	27,4	9,0	22,7	59,1	77,6
Imperia	2003	5,7	5,0	7,0	12,0	27,0	9,0	23,0	59,0	76,7
Imperia	2004	6,2	4,9	7,3	12,2	26,8	9,2	22,2	58,2	76,6
Imperia	2005	6,6	4,8	7,4	12,2	26,6	8,8	22,7	58,1	76,9
Imperia	2006	7,2	5,4	7,8	13,2	28,6	9,7	23,8	62,1	82,5
Liguria	2002	16,6	79,4	44,9	124,3	203,8	96,3	207,8	507,9	648,8
Liguria	2003	14,3	75,6	46,5	122,1	198,9	93,5	206,7	499,1	635,5
Liguria	2004	15,7	74,1	48,6	122,7	195,3	93,8	203,9	493,0	631,4
Liguria	2005	16,6	76,1	50,8	126,9	196,9	96,4	207,2	500,5	644,0
Liguria	2006	17,9	79,3	50,2	129,5	205,1	101,3	208,7	515,1	662,5

Fonte: Istat, Conti economici territoriali

Il numero di occupati in provincia di Imperia è rimasto stabile dal 2003 al 2005, poi ha ripreso a crescere, e una dinamica simile c'è stata anche nella regione Liguria. Le costruzioni sono il comparto con la spinta più elevata, mentre agricoltura e industria risentono maggiormente della congiuntura, con dinamiche altalenanti.

Fig. 1 Composizione delle attività economiche nel 2008.
Confronto tra Provincia, Regione, macroripartizione e Italia



Fonte: CCIAA Imperia, Atlante della competitività 2009

La composizione delle attività economiche al 2008 mostra la marcata specializzazione agricola della provincia di Imperia, con il 22,6% di attività nel settore primario, un dato pari ad oltre il doppio della media regionale. Il settore manifatturiero è poco presente, con solo il 7%, inferiore di 3 punti alla media ligure, regione con una diffusione industriale non paragonabile alle altre regioni del Nord-Ovest.

Le imprese di costruzioni sono quasi il 20% del totale, cifra leggermente superiore rispetto al dato regionale. La provincia di Imperia presenta dati inferiori alle medie liguri nelle due colonne che fanno riferimento al settore terziario, vale a dire commercio (23,7%) e altre attività di servizi (26,9%):



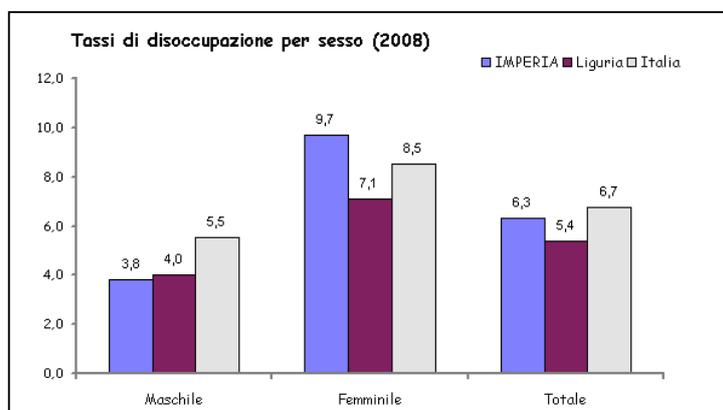
II Mercato del Lavoro

Il tasso di disoccupazione in provincia di Imperia fa segnare nel 2008 un valore pari al 6,3%, in aumento rispetto ai dati precedenti ma ancora inferiore alle medie nazionali.

Gli addetti all'industria sono al 16,2%, il valore più basso del nord-ovest, mentre il 9,6% di addetti nel settore agricolo rappresenta il picco nella partizione; altra caratteristica del mercato del lavoro è la diffusione di lavoratori indipendenti, con un valore pari al 42,5%, che fa di Imperia la provincia con la percentuale maggiore in Italia di lavoratori indipendenti.

Fig. 2 Tassi di disoccupazione per sesso al 2008

Fonte: CCIAA Imperia,
Atlante della competitività 2009

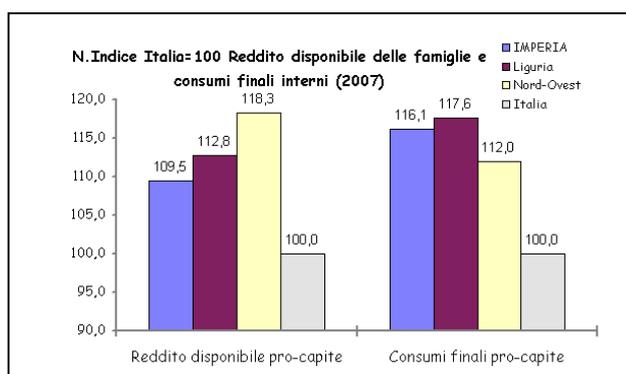


Il tenore di vita

Il reddito disponibile pro capite è pari a 18.290, e sconta un lieve ritardo rispetto al dato regionale, e una condizione più svantaggiata rispetto alla ripartizione Nord-Ovest. Sul fronte dei consumi per abitante invece la provincia di Imperia fa registrare un valore superiore alla media italiana che la posiziona al quarto posto nel Nord-Ovest, probabilmente grazie al notevole flusso turistico che interessa la provincia nei mesi estivi.

Fig. 3 Reddito disponibile delle famiglie e consumi finali interni al 2007

Fonte: CCIAA Imperia,
Atlante della competitività 2009



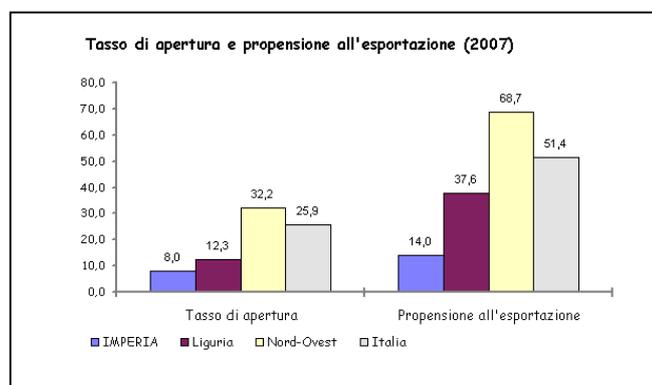
L'apertura dei mercati

La situazione non appare particolarmente brillante anche per quanto riguarda gli scambi con l'estero. La provincia nel 2008 ha esportato merci per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro, mentre l'ammontare delle importazioni si è assestata intorno quota 247 milioni di euro.

L'utilizzo di appositi indici come la propensione all'esportazione ed il tasso di apertura al commercio internazionale pongono Imperia in una posizione nettamente inferiore non solo alla media nazionale, ma anche rispetto alla media del Nord-Ovest.

Fig. 4 Tasso di apertura e propensione all'esportazione. Anno 2007

Fonte: CCIAA Imperia,
Atlante della competitività 2009



Indice di sviluppo umano

In passato si è sempre utilizzato il PIL come indice di riferimento per misurare il benessere di una nazione (o dei suoi sottoinsiemi), e l'affermarsi progressivo del PIL come indicatore principale nelle analisi di sviluppo è dovuto anche al contesto di grande crescita economica durante il quale questo metodo di misurazione si è diffuso, essendo un metodo risalente agli anni '30.

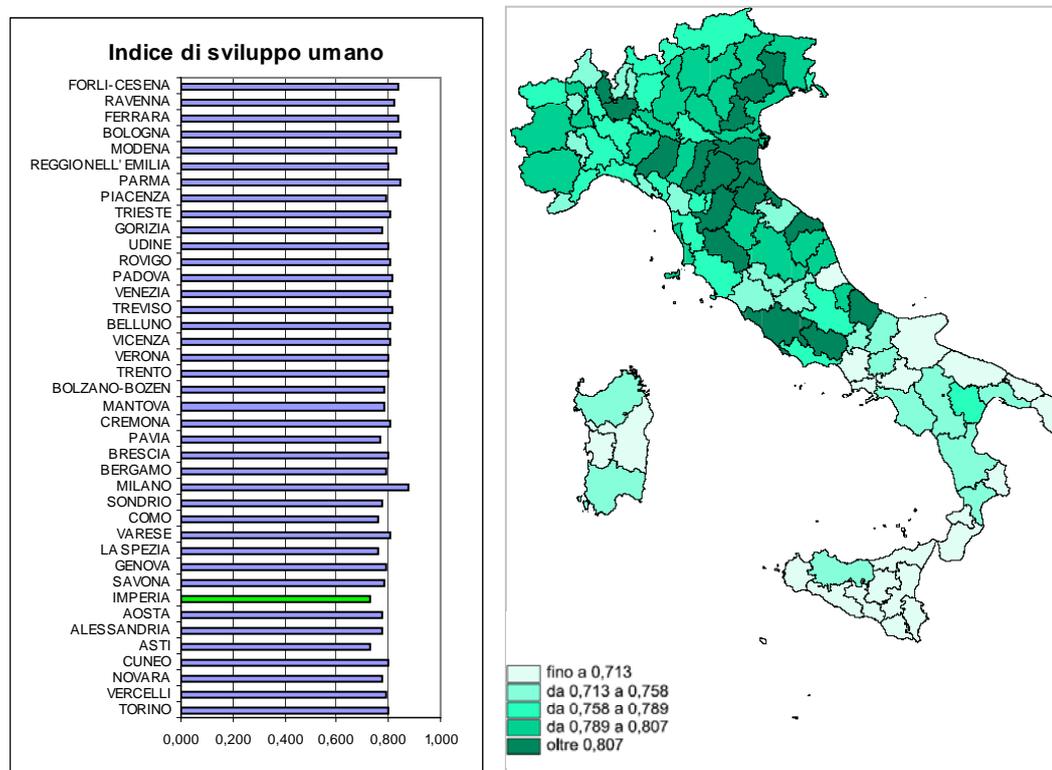
Il PIL è un indicatore nato per misurare la produzione e l'efficienza di mercato, ma la sostenibilità deve considerare anche il benessere, la qualità di vita, e garantire l'utilizzo delle risorse, ma al contempo anche la conservazione delle stesse. Questi parametri misurano esclusivamente il valore economico totale o una distribuzione media del reddito. In epoche più recenti così è emersa con prepotenza la necessità di affiancare al PIL altre informazioni che permettano di dare una dimensione quantitativa (o per lo meno provarci) su altre questioni rilevanti, come la sostenibilità ambientale, la sicurezza sociale, la distribuzione della ricchezza, i diritti umani.

L'**Indice di sviluppo umano** è un indicatore di sviluppo macroeconomico realizzato dall'economista pakistano [Mahbub ul Haq](#) nel 1990. È stato utilizzato, accanto al PIL (Prodotto Interno Lordo), dalle Nazioni Unite a partire dal 1993 per valutare la qualità della vita nei paesi membri. Si cercò quindi, attraverso l'Indice di sviluppo umano, di tener conto di differenti fattori, oltre al PIL procapite, che non potevano essere detenuti in modo massiccio da un singolo individuo, come l'alfabetizzazione e la speranza di vita. Il risultato dell'indice è un valore espresso in millesimi e compreso tra 0 (bassissimo livello di sviluppo umano) e 1 (altissimo livello di sviluppo umano), ottenuto grazie a tre indicatori che fanno riferimento ai seguenti parametri: speranza di vita alla nascita, PIL pro capite e livello di alfabetizzazione.

Abbiamo così cercato di utilizzare una lettura diversa per giungere a misurare il livello di sviluppo delle province italiane, cercando di sganciarci da PIL procapite e calcolando L'Indice di Sviluppo Umano (dall'inglese HDI Index) utilizzando la speranza di vita alla nascita, il valore aggiunto pro capite e il livello di scolarizzazione misurato col tasso di persone in possesso di un diploma. Gli indicatori si calcolano ponendo come 1 il valore della provincia più elevato, e poi in proporzione si assegnano i valori a tutte le altre province.

La Provincia di Imperia è in fondo alla graduatoria provinciale dell'Indice di Sviluppo Umano stilata con gli indicatori del 2004 tra le province del Nord-Italia. Con un indice di 0,726 è al 76esimo posto a livello nazionale, e desolatamente ultima tra le province del Nord-Italia.

Fig. 5 Indice di Sviluppo umano nelle province italiane. Anno 2004



Cercando di cogliere le motivazioni di questo piazzamento, la speranza di vita è buona, con un valore 0,986 si pone al 35esimo posto nella graduatoria delle province, perfettamente allineata con molte regioni del Nord-Italia.

I problemi iniziano ad emergere osservando l'indicatore che è correlato al valore aggiunto pro-capite del 2004: con un valore di 0,576 la provincia di Imperia è al 60esimo posto, solo la provincia Vercelli tra quelle del nord ha un dato inferiore.

L'indicatore che meglio di tutti può spiegare questa scarsa performance imperiese nell'HDI è quello legato alla scolarità: col valore di 0,615 Imperia è al 92esimo posto, vale a dire che solo una decina di province nel 2004 hanno fatto peggio a livello di tasso di residenti diplomati.

A livello nazionale aggiungiamo che Chieti è la provincia leader per la scolarizzazione, Milano per il Valore Aggiunto e Pesaro-Urbino per la speranza di vita. Il podio è formato da Roma, Milano e Bologna nell'ordine, con una prevalenza dell'Emilia Romagna, che piazza ben sei province nei primi dieci posti. Emerge un certo differenziale tra le province del sud e quelle del nord, con le province del sud che sono raggruppate nella parte inferiore della classifica.

I Sistemi Locali del Lavoro

Sul territorio della provincia di Imperia si trovano 5 differenti Sistemi Locali del Lavoro, che si diversificano per specializzazione e dimensioni.



Fig. 6 Sistemi Locali del Lavoro della Provincia di Imperia

Ponendo le basi di partenza dell'analisi da un punto di vista puramente demografico, il distretto più popolato è quello di Sanremo con oltre 60 mila abitanti, seguito da Taggia, Imperia e Ventimiglia che si assestano sui 25 mila abitanti. Al totale dei 67 comuni imperiesi ne mancano 5, sono i comuni di Aquila d'Arroschia, Armo, Borghetto d'Arroschia, Ranzo e Vessalico (che sono inclusi nel SLL di Albenga).

Tabella 3 Dati demografici dei SLL inclusi in provincia di Imperia

COMUNE CAPOFILA	Provincia	Popolazione	superficie	unità locali	N° comuni	Densità
DIANO MARINA	Imperia	14.883	56,41	2.643	7	263,84
IMPERIA	Imperia	56.539	391,84	8.413	23	67,73
TAGGIA	Imperia	23.954	223,2	4.110	11	107,32
SANREMO	Imperia	61.490	116,6	9.675	4	527,36
VENTIMIGLIA	Imperia	28.891	301,12	8.316	17	95,95

Dal punto di vista demografico Sanremo ha un ruolo preminente rispetto agli altri SLL, mentre osservando il numero di unità locali Imperia e Ventimiglia sono sullo stesso piano di Sanremo, forse con una propensione all'imprenditorialità maggiore, dato che a parità di popolazione il numero di unità locali sarebbe più elevato.

Tabella 4 Valore aggiunto prodotto nel 2004 e nel 2005 nei SLL imperiesi

Denominazione_SIL	Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo SIFIM - ANNO 2004 (Milioni di euro)				Valore aggiunto ai prezzi base, al lordo SIFIM - ANNO 2005 (Milioni di euro)			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Diano Marina	9,9	39,6	187,5	237,0	9,3	39,1	193,0	241,4
Imperia	27,6	217,9	962,2	1.207,7	26,9	229,6	972,1	1.228,7
San Remo	51,4	155,6	1.048,3	1.255,4	54,8	153,4	1.080,0	1.288,2
Taggia	43,4	59,1	280,9	383,4	46,0	56,4	295,0	397,4
Ventimiglia	128,4	108,3	776,2	1.012,9	135,8	112,6	801,1	1.049,5

Sanremo è il SLL che produce il maggior valore aggiunto complessivo con 1.255 mio €, con Imperia subito dietro a quota 1.207. Ventimiglia ha un'ottima performance, superando il miliardo di euro, mentre Taggia e Diano Marina sono su un livello nettamente più basso, con 383 milioni di euro il primo, e 237 il secondo.

Questa differenza non è completamente giustificata dalla differenza di dimensioni demografiche, qualcosa va fatto risalire anche al tessuto economico. Dei tre sistemi locali maggiori ognuno ha una diversa specializzazione: tutti e tre devono gran parte della loro ricchezza al settore terziario, ma Sanremo è leader in questo comparto, il SLL di Imperia primeggia per Valore Aggiunto nell'industria, Ventimiglia è quello più produttivo nell'agricoltura, con oltre 100 milioni di euro.

Tabella 5 Occupati nel 2004 e nel 2005 nei SLL imperiesi

	Occupati interni - ANNO 2004				Occupati interni - ANNO 2005			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria	Servizi	Totale
Diano Marina	359	882	4.274	5.515	368	898	4.178	5.444
Imperia	979	4.024	17.443	22.446	1.003	4.116	17.183	22.302
San Remo	1.720	3.399	18.012	23.131	1.762	3.327	17.373	22.462
Taggia	705	1.271	5.249	7.225	722	1.279	5.430	7.431
Ventimiglia	2.356	2.560	13.132	18.048	2.415	2.571	13.098	18.084

Sanremo e Imperia sono sostanzialmente alla pari per quantità di occupati con 22-23 mila unità, seguiti da Ventimiglia a quota 18 mila. Anche in questo caso Taggia e Diano Marina sono su un livello inferiore, con 7.200 unità il primo e 5,5 mila il secondo.

Tabella 6 Valore aggiunto pro capite 2001-2005 prodotto nei SLL di Imperia

Denominazione_Sll	2001	2002	2003	2004	2005
Diano Marina	12.836	15.050	15.659	16.158	16.400
Imperia	20.845	20.781	21.634	21.911	22.003
San Remo	19.714	21.558	22.275	21.265	20.738
Taggia	14.958	15.551	16.514	16.584	17.103
Ventimiglia	14.316	15.261	16.278	17.399	17.858

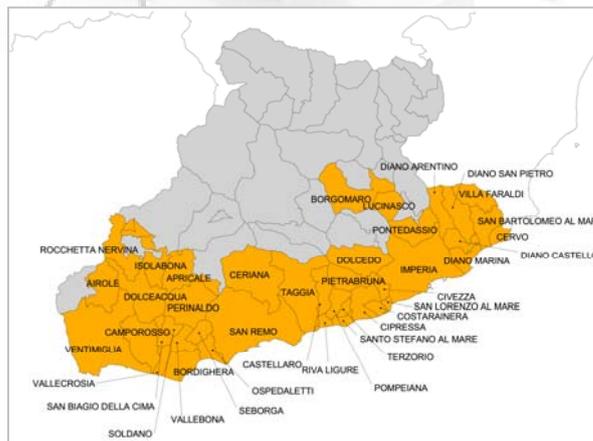
Il SLL col valore aggiunto pro capite più elevato è quello di Imperia, seguito da Sanremo e Ventimiglia. Nella serie storica dal 2001 al 2005 si nota come il Valore Aggiunto pro capite di Taggia e Diano Marina sia cresciuto di più rispetto al 2001 a confronto con gli altri sistemi locali imperiesi.

I caratteri socio economici dei comuni nelle aree di interesse

Un'idea più puntuale del contesto in cui il progetto si colloca può venire dalla comparazione provinciale tra comuni con rilevanze archeologiche ed il resto del territorio.

Tabella 7 - Ripartizione dei comuni in provincia di Imperia tra comuni che rientrano nelle aree di interesse ed altri comuni

Comuni con rilevanze archeologiche	Altri comuni
Airole	Aquila d'Arroschia
Apricale	Armo
Bordighera	Aurigo
Borgomaro	Badalucco
Camporosso	Bajardo
Castellaro	Borghetto d'Arroschia
Ceriana	Caravonica
Cervo	Carpasio
Cipressa	Castelvittorio
Civezza	Cesio
Costarainera	Chiusanico
Diano Arentino	Chiusavecchia
Diano Castello	Cosio d'arroschia
Diano Marina	Mendatica
Diano s. Pietro	Molini di Triora
Dolceacqua	Montalto Ligure
Dolcedo	Montegrosso pian Latte
Imperia	Olivetta s. Michele
Isolabona	Pieve di Teco
Lucinasco	Pigna
Ospedaletti	Pornassio
Perinaldo	Prelà
Pietrabruna	Ranzo
Pompeiana	Rezzo
Pontecassio	Triora
Riva Ligure	Vasia
Rocchetta Nervina	Vessalico
S. Bartolomeo al Mare	
S. Biagio della Cima	
San Lorenzo al Mare	
Sanremo	
Santo Stefano al Mare	
Seborga	
Soldano	
Taggia	
Terzorio	
Vallebona	
Vallecrosia	
Ventimiglia	
Villa Faraldi	



Il conteggio vede 40 comuni che rientrano nell'area di interesse del progetto, e 27 comuni che ne restano esclusi. La gran parte dei comuni considerati si trova in ambiente litoraneo. Questo ha implicazioni piuttosto intuibili e dirette sulla tipologia di comuni interessati, che saranno in gran parte i comuni più popolosi.



Tabella 8 La densità abitativa dei comuni della provincia di Imperia

Comune	Popolazione	Superficie	Densità	Comune	Popolazione	Superficie	Densità
Vallecrosia	7.274	3,56	2.043,26	Isolabona	718	12,4	57,9
Riva Ligure	2.922	2,11	1.384,83	Villa Faraldi	480	9,62	49,9
Sanremo	56.734	54,73	1.036,62	Ranzo	571	11,73	48,68
Bordighera	10.743	10,41	1.031,99	Chiusanico	619	13,67	45,28
San Lorenzo al Mare	1.369	1,4	977,86	Perinaldo	899	21,04	42,73
Diano Marina	6.277	6,49	967,18	Ceriana	1.309	32,12	40,75
Imperia	41.932	45,55	920,57	Vasia	435	10,75	40,47
Santo Stefano al Mare	2.328	2,74	849,64	Borgomaro	882	23,24	37,95
Ospedaletti	3.658	5,21	702,11	Aurigo	344	9,46	36,36
Ventimiglia	25.730	54,08	475,78	Lucinasco	292	8,2	35,61
Taggia	14.290	30,89	462,61	Pieve di Tecò	1.435	40,61	35,34
Diano Castello	2.209	5,99	368,78	Airole	495	14,74	33,58
Cervo	1.133	3,36	337,2	Cesio	293	8,92	32,85
Costarainera	805	2,44	329,92	Prelà	505	15,38	32,83
Camporosso	5.608	17,64	317,91	Apricale	573	19,68	29,12
S. Bartolomeo al Mare	3.091	10,92	283,06	Vessalico	300	10,35	28,99
S. Biagio della Cima	1.276	4,6	277,39	Montalto Ligure	366	13,85	26,43
Soldano	904	3,58	252,51	Pornassio	613	27,7	22,13
Vallebona	1.254	5,99	209,35	Borghetto d'Arroschia	477	25,54	18,68
Chiusavecchia	550	3,3	166,67	Olivetta s. Michele	254	13,84	18,35
Pompeiana	870	5,39	161,41	Aquila d'Arroschia	179	10,08	17,76
Pontedassio	2.334	14,47	161,3	Rocchetta Nervina	259	15,04	17,22
Civezza	615	3,83	160,57	Pigna	911	53,7	16,96
Cipressa	1.360	9,55	142,41	Castel Vittorio	355	25,71	13,81
Castellaro	1.192	8,69	137,17	Montegrosso Pian Latte	136	10,23	13,29
Terzorio	219	1,86	117,74	Bajardo	326	24,54	13,28
Dolceacqua	2.055	20,23	101,58	Armo	119	9,26	12,85
Diano S. Pietro	1.111	11,76	94,47	Molini di Triora	690	58,02	11,89
Diano Arentino	712	8,32	85,58	Rezzo	378	37,42	10,1
Badalucco	1.231	15,84	77,71	Carpasio	162	16,05	10,09
Dolcedo	1.439	19,32	74,48	Mendatica	231	30,72	7,52
Seborga	316	4,91	64,36	Cosio d'Arroschia	259	40,53	6,39
Caravonica	311	4,9	63,47	Triora	415	67,76	6,12
Pietrabruna	580	9,95	58,29				

Fonte: CCIAA Imperia, Atlante della competitività 2009

Il conteggio vede i comuni ripartiti in numero in modo abbastanza equo tra la fascia litoranea di interesse ed il resto della provincia (40 contro 27); in termini di popolazione però la proporzione è ben diversa, con quasi 200 mila abitanti inclusi nei comuni in arancio (quelli che includono siti di interesse archeologico), contro neppure trentamila persone che risiedono nei comuni in grigio, che non includono siti di interesse archeologico.



Tabella 9 Unità locali per 100 abitanti nei comuni della provincia di Imperia

comune	popolazione	unità locali	u.l. x 100 ab.ti	comune	popolazione	unità locali	u.l. x 100 ab.ti
Seborga	316	68	21,52	Villa Faraldi	480	68	14,17
Terzorio	219	47	21,46	Caravonica	311	44	14,15
Pietrabruna	580	124	21,38	Dolcedo	1.439	201	13,97
Diano Marina	6.277	1.306	20,81	Molini di Triora	690	96	13,91
Chiusavecchia	550	111	20,18	Mendatica	231	32	13,85
Chiusanico	619	121	19,55	Rocchetta Nervina	259	35	13,51
Pornassio	613	116	18,92	Armo	119	16	13,45
S. Bartolomeo al Mare	3.091	583	18,86	Olivetta s. Michele	254	34	13,39
Ranzo	571	104	18,21	Vallecrosia	7.274	970	13,34
Taggia	14.290	2.524	17,66	Camporosso	5.608	747	13,32
Triora	415	73	17,59	Cipressa	1.360	181	13,31
Santo Stefano al Mare	2.328	409	17,57	Isolabona	718	95	13,23
Dolceacqua	2.055	360	17,52	Diano s. Pietro	1.111	146	13,14
Pieve di Teco	1.435	249	17,35	Cosio d'Arroschia	259	34	13,13
Aquila d'Arroschia	179	31	17,32	Soldano	904	117	12,94
Castel Vittorio	355	61	17,18	Ventimiglia	25.730	3.307	12,85
Cervo	1.133	191	16,86	Civezza	615	79	12,85
Bordighera	10.743	1.766	16,44	Aurigo	344	44	12,79
Lucinasco	292	47	16,1	S. Biagio della Cima	1.276	163	12,77
Prelà	505	80	15,84	Pigna	911	115	12,62
San Lorenzo al Mare	1.369	216	15,78	Castellaro	1.192	150	12,58
Riva Ligure	2.922	460	15,74	Badalucco	1.231	154	12,51
Sanremo	56.734	8.772	15,46	Ceriana	1.309	158	12,07
Apricale	573	87	15,18	Carpasio	162	19	11,73
Ospedaletti	3.658	550	15,04	Pompeiana	870	102	11,72
Bajardo	326	49	15,03	Diano Arentino	712	82	11,52
Vallebona	1.254	188	14,99	Cesio	293	33	11,26
Borghetto d'Arroschia	477	71	14,88	Montalto Ligure	366	41	11,2
Perinaldo	899	133	14,79	Rezzo	378	42	11,11
Imperia	41.932	6.117	14,59	Diano Castello	2.209	244	11,05
Pontedassio	2.334	338	14,48	Costarainera	805	84	10,43
Vessalico	300	43	14,33	Airole	495	41	8,28
Vasia	435	62	14,25	Montegrosso Pian Latte	136	9	6,62
Borgomaro	882	125	14,17				

Fonte: CCIAA Imperia, Atlante della competitività 2009

La tabella analizza la densità imprenditoriale dei comuni. I comuni dell'entroterra, soprattutto quelli non interessati dal progetto sono quelli con il quoziente più elevato tra unità locali e popolazione. La distribuzione tutto sommata è piuttosto equa, anche se ci saremmo aspettati di vedere con valori più elevati i comuni più popolosi, pensando che alle maggiori concentrazioni di popolazione corrispondessero anche analoghe concentrazioni di unità locali.



Tabella 10 Posti letto presenti nei comuni ogni 100 abitanti

comune	popolazione	posti letto	p. letto per 100 ab.ti	comune	popolazione	Posti letto	p. letto per 100 ab.ti
Cervo	1.133	2.504	221,01	Ventimiglia	25.730	1.910	7,42
Castel Vittorio	355	651	183,38	Imperia	41.932	3.112	7,42
S. Bartolomeo al Mare	3.091	4.156	134,45	Vasia	435	32	7,36
Pornassio	613	661	107,83	Ospedaletti	3.658	254	6,94
Diano Marina	6.277	6.462	102,95	Vessalico	300	19	6,33
Aquila d'Arrosia	179	80	44,69	Vallecrosia	7.274	459	6,31
Mendatica	231	81	35,06	Montalto Ligure	366	23	6,28
Pigna	911	301	33,04	Villa Faraldi	480	30	6,25
Rocchetta Nervina	259	83	32,05	Lucinasco	292	18	6,16
Isolabona	718	220	30,64	Airole	495	30	6,06
Santo Stefano al Mare	2.328	589	25,3	Carpasio	162	9	5,56
San Lorenzo al Mare	1.369	330	24,11	Taggia	14.290	778	5,44
Triora	415	97	23,37	Castellaro	1.192	64	5,37
Chiusanico	619	127	20,52	Armo	119	6	5,04
Bordighera	10.743	2.007	18,68	Perinaldo	899	45	5,01
Chiusavecchia	550	89	16,18	Pieve di Teco	1.435	69	4,81
Apricale	573	74	12,91	Diano Arentino	712	32	4,49
Molini di Triora	690	87	12,61	Vallebona	1.254	52	4,15
Pietrabruna	580	72	12,41	Cipressa	1.360	43	3,16
Diano Castello	2.209	270	12,22	Civezza	615	19	3,09
Olivetta s. Michele	254	31	12,2	Caravonica	311	8	2,57
Seborga	316	35	11,08	Riva Ligure	2.922	67	2,29
Dolceaacqua	2.055	221	10,75	Aurigo	344	7	2,03
Borgomaro	882	94	10,66	Borghetto d'Arrosia	477	9	1,89
Sanremo	56.734	5.933	10,46	Terzorio	219	4	1,83
Diano S. Pietro	1.111	115	10,35	Ceriana	1.309	23	1,76
Ranzo	571	59	10,33	Costarainera	805	14	1,74
Camporosso	5.608	569	10,15	S. Biagio della Cima	1.276	21	1,65
Cesio	293	29	9,9	Cosio d'Arrosia	259	4	1,54
Montegrosso Pian Latte	136	13	9,56	Badalucco	1.231	17	1,38
Rezzo	378	36	9,52	Pontedassio	2.334	30	1,29
Bajardo	326	26	7,98	Pompeiana	870	6	0,69
Dolcedo	1.439	114	7,92	Soldano	904	0	0
Prelà	505	39	7,72				

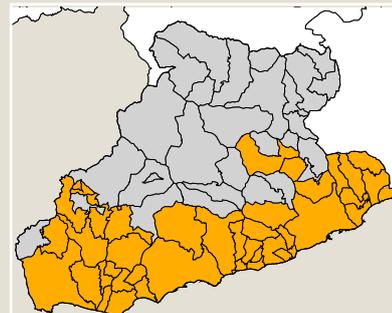
Fonte: CCIAA Imperia, Atlante della competitività 2009

Il rapporto tra popolazione e posti letto evidenzia il deficit di alcuni comuni marittimi in fatto di strutture ricettive; può succedere che comuni dell'entroterra siano in cima alla graduatoria comunale grazie a valori di popolazione piuttosto ridotti, ma ci sono alcuni comuni costieri che hanno un rapporto tra abitanti e posti letto molto basso, (esempi Taggia, Riva Ligure), fenomeno spiegabile con l'elevatissimo livello di diffusione delle seconde case.

Le due schede di sintesi che seguono distinguono tra comuni della fascia litoranea (chiamati così per comodità, nell'area di interesse rientrano anche comuni nell'alveo dei fiumi Impero e Nervia) e comuni dell'entroterra.

N° COMUNI	40
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2008	208.247
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2008	16.304
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	7,83
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	546,1
RESIDENTI PER KMQ AL 2008	381,4
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	379.550
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	197

UNITA' LOCALI AL 2001	19.409
ADDETTI AL 2001	57.767
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2008	14.375
P.LETTO TOTALI AL 2008	32.073
NUMERO FAMIGLIE 2008	98.818



INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	30,38
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	18,65
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	27,04
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	14,80
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	0,94
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-3,94
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-3,68
SALDO NATURALE 2004-08 PER 1000 RES.	-4,49
SALDO MIGRATORIO 2004-08 PER 1000 RES.	16,84

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	2,36
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	2,21
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	33,47
INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	1,79
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	2,14
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	24,58
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	11,22
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI - 2001	9,36
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 199	21,83
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 200	32,12

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	39,95
% SUP. >600 METRI	20,11
% SUP. >1200 METRI	0,71
% SUP. CON PENDENZA<5°	3,38
% SUP. CON PENDENZA >25°	15,56
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	11,9
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	1,5
% SAU SU SUPERFICIE	18,4
% AREE PROTETTE 2003	0,0

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	43,39
TASSO ATTIVITA' 2001	46,75
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	9,36
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	10,67
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	20,45
% ATTIVI TERZIARIO 2001	68,87

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (2)	26,91
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (3)	86.074
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	122.037
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001	113.805
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008	110.454
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	41,8
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-6,7
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	-9,4
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	-2,9
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	15,5
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	9,68
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	4,29
TOTALE ABITAZIONI 2001	140.493
% ABITAZIONI VUOTE 2001	37,9%

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £) (4)	23,98
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-18,69
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-39,54
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	0,86
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	1,03
V. AGG. AGR/ U.L.A. AL 2000 (5)	€ 7.524.044,7
V. AGG. AGR/S.A.U. AL 2000 (6)	€ 41.430,8

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA E SERVIZI

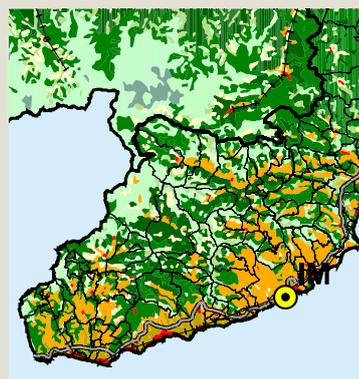
P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	34,19
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (7)	€ 15.155,4
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	2,98
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,89
ADDETTI PER 100 RES. 2001	29,96
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	2,02
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	19,20
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	0,29
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (8)	-16,1
VAR. % ADDETTI 1991-2001	1,53
V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (9)	€ 69.256,6
V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (9)	€ 52.280,7
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGARICOLI (10)	4,6
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (11)	39,8

Comuni con presenza di rilevanze archeologiche per la zona marittima, costiera e submontana

Airole, Apricale, Bordighera, Borgomaro, Campososso, Castellaro, Ceriana, Cervo, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano S. Pietro, Dolceacqua, Dolcedo, Imperia, Isolabona, Lucinasco, Ospedaletti, Perinaldo, Pietrabruna, Pompeiana, Pontedassio, Riva Ligure, Rocchetta Nervina, San Biagio delle Cima, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Seborga, Soldano, Terzorio, Taggia, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia, Villa Faraldi.

note

- Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio
- Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001)
- Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato
- Media aritmetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censimento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annuo
- Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000
- Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata
- Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati
- Differenza dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni
- Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento
- Quoziente tra addetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario
- Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario



▲ uso del suolo CNR Touring - 1958 - 60

N° COMUNI	27
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2008	12.465
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2008	1.328
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	10,65
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	609,9
RESIDENTI PER KMQ AL 2008	20,4
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	30.967
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	250

UNITA' LOCALI AL 2001	1.018
ADDETTI AL 2001	2.376
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2008	770
P.LETTO TOTALI AL 2008	2.210
NUMERO FAMIGLIE 2008	6.709

INDICATORI DEMOGRAFICI

VAR. % POP. RESIDENTE 1871-1921	-15,08
VAR. % POP. RESIDENTE 1921-1951	-27,38
VAR. % POP. RESIDENTE 1951-1961	-12,23
VAR. % POP. RESIDENTE 1961-1971	-16,41
VAR. % POP. RESIDENTE 1971-1981	-17,84
VAR. % POP. RESIDENTE 1981-1991	-12,62
VAR. % POP. RESIDENTE 1991-2001	-7,32
SALDO NATURALE 2004-08 PER 1000 RES.	-12,55
SALDO MIGRATORIO 2004-08 PER 1000 RES.	12,87

INDICATORI SOCIO - DEMOGRAFICI

COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 1991	1,92
COMPONENTI MEDI PER FAM. AL 2001	1,89
% FAMIGLIE CON 1 COMP.TE AL 2001	48,20
INDICE DI VECCHIAIA AL 1991	3,72
INDICE DI VECCHIAIA AL 2001	3,49
% POP. CON 64 ANNI E OLTRE AL 2001	33,37
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 1991	12,15
ANALFABETI E ALFABETI SENZA TITOLO PER 100 RES. =>6 ANNI 2001	8,65
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 199	13,08
LAUREATI E DIPL. /100 RES. =>6 ANNI 200	23,68

INDICATORI AMBIENTALI

% SUP. >400 METRI	89,23
% SUP. >600 METRI	73,34
% SUP. >1200 METRI	21,61
% SUP. CON PENDENZA<5°	0,72
% SUP. CON PENDENZA >25°	34,24
% SUP. AD ALTA FERTILITA'	4,3
% SUP. AD ALTA NATURALITA'	26,7
% SAU SU SUPERFICIE	19,7
% AREE PROTETTE 2003	0,0

INDICATORI MERCATO DEL LAVORO

TASSO ATTIVITA' 1991	37,29
TASSO ATTIVITA' 2001	40,08
TASSO DISOCCUPAZIONE 2001	7,64
% ATTIVI AGRICOLTURA 2001	14,96
% ATTIVI INDUSTRIA 2001	23,62
% ATTIVI TERZIARIO 2001	61,42

INDICATORI INSEDIATIVI

PENDOLARI EXTRACOMUNALI PER 100 ATTIVI AL 2001 (2)	39,83
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1951 (3)	25.768
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 1971	29.600
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2001	27.966
POP. ACCESSIBILE MEDIA IN 30' AL 2008	29.846
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1951-71	14,9
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1971-2001	-5,5
VAR. % POP. ACC. IN 30' 1991-2001	-2,7
VAR. % POP. ACC. IN 30' 2001-2008	6,7
DISTANZA MEDIA(IN PRIMI) DEI COMUNI DAL POLO URBANO PRINCIPALE	34,5
% POP. SPARSA (NUCLEI+C.S.) AL 1991	14,68
VAR. % ABITAZIONI TOT. 1991-01	-0,65
TOTALE ABITAZIONI 2001	13.577
% ABITAZIONI VUOTE 2001	51,5%

INDICATORI ECONOMICI E AGRICOLTURA

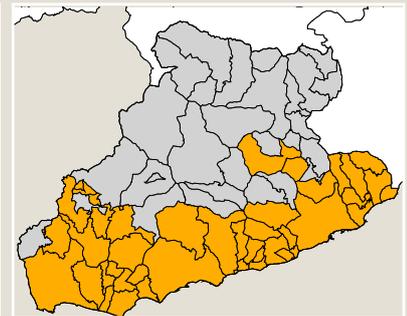
R.L.S./U.L.A. 1990 (MIO £) (4)	5,41
VAR. % S.A.U. 1990-2000	-15,90
VAR. % GIORNATE LAV. AGRICOLO 1990-00	-43,54
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 1990	2,82
HA S.A.U. PER AZIENDA AGRICOLA AL 2000	4,62
V. AGG. AGR/U.L.A. AL 2000 (5)	€ 1.124.491,2
V. AGG. AGR/S.A.U. AL 2000 (6)	€ 6.638,7

INDICATORI ECONOMICI INDUSTRIA E SERVIZI

P.I.L. PRO CAPITE 1996 (MIO £)	23,63
REDDITO DISP. PRO CAPITE 2006 (7)	€ 12.783,0
RAPPORTO ADDETTI/UNITA' LOCALI 2001	2,33
ADDETTI/ATTIVI EXTRA-AGRICOLI AL 2001	0,66
ADDETTI PER 100 RES. 2001	19,16
ADDETTI MANIFATTURIERO PER 100 RES. 2001	4,23
% ADDETTI ARTIGIANI AL 2001	26,05
VAR. % ADDETTI INDUSTRIA 1991-01	20,77
VAR. % ADDETTI MANIFATTURA 1991-01 (8)	35,0
VAR. % ADDETTI 1991-2001	-2,42
V.A. TERZIARIO/ADDETTO 2005 (9)	€ 68.858,9
V.A. INDUSTRIA/ADDETTO 2005 (9)	€ 59.115,5
% ADDETTI HITECH/ ADD. EXTRAGARICOLI (10)	9,8
% ADDETTI KIS/ ADD. TERZIARIO (11)	31,7

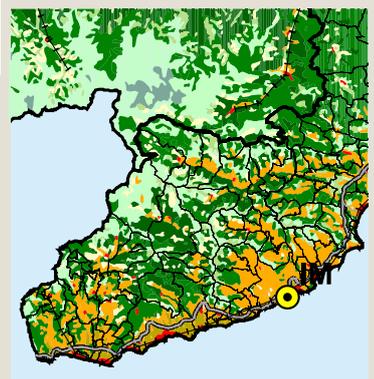
note

- Gli abitanti equivalenti vengono calcolati sommando ai residenti gli abitanti potenziali delle case per vacanza nella misura di 4 abitanti per ogni alloggio
- Rapporto tra pendolari che escono dal comune e popolazione attiva (Dati Censimento Popolazione Istat 2001)
- Per accessibilità si intende la quantità di popolazione residente raggiungibile in 30 minuti da un comune: il valore del raggruppamento esprime la media tra le accessibilità dei comuni facenti parte dell'aggregato
- Media aritmetica del quoziente comunale tra Reddito Lordo Standard (Censimento Agricoltura Istat 2000) e Unità di Lavoro Annuo
- Media aritmetica delle quantità di Valore Aggiunto Agricolo prodotte nei comuni inclusi nell'aggregato sulla base delle ULA impiegate del 2000
- Media aritmetica dei quozienti tra valore aggiunto comunale come definito in 4) e Superficie Agricola Utilizzata
- Media aritmetica del reddito disponibile Istat 2006 ripartito a livello comunale sulla base dei redditi dichiarati
- Differisce dalla variabile sovrastante per il fatto che vengono considerati solo gli addetti che rientrano nella lettera D della classificazione ATECO (settore manifatturiero), mentre la dicitura industria include anche il settore costruzioni
- Il valore aggiunto unitario per addetto che viene associato al singolo comune ha come base di partenza il valore aggiunto dei Sistemi Locali del Lavoro, poi si effettua la media aritmetica tra tutti i comuni inclusi nel raggruppamento
- Quoziente tra addetti nei settori hi-tech (fabbricazione di macchine, produzione di metalli e loro leghe, poste e telecomunicazioni, informatica, ricerca e sviluppo) e totale degli addetti dei settori secondario e terziario
- Quoziente tra addetti nei Knowledge Intensive Services (trasporti, poste, intermediazione finanziaria, attività immobiliari, informatica, sanità, istruzione) e totale degli addetti nel settore terziario



Comuni fuori dall'area di studio

Aquila d'Arroschia, Armo, Aurigo, Badalucco, Bajardo, Borghetto d'Arroschia, Caravonica, Carpasio, Castelvittorio, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cosio d'arroschia, Mendatica, Molini di Triora, Montalto Ligure, Montegrosso pian Latte, Olivetta s. Michele, Pieve di Teco, Pigna, Pornassio, Prelà, Ranzo, Rezzo, Triora, Vasia, Vessalico.



▲ uso del suolo CNR Touring - 1958 - 60

Un pays qui oublie
son passé est destiné
à se le faire voler de
nouveau

